

Nel Veronese

I laureati superano la media del Veneto

Sempre più «dottori» nel Veronese: il 38,8% della popolazione tra i 25 e i 39 anni ha una laurea o un titolo terziario. Il livello di istruzione è più elevato rispetto alla media nazionale (31,6%) e regionale (32,6%). **ZANETTI** PAGINA 12

Laureati 4 su dieci Verona svetta sulla media veneta

• Il dato riguarda i cittadini tra i 25 e i 39 anni che risiedono in città e in provincia. Il boom di diplomati tra il 2018 e il 2024
La percentuale è superiore alla media nazionale (31,6 per cento) e a quella regionale (32,6), l'europea arriva invece a 44,1

VALERIA ZANETTI

La quota di «dottori» under 40 è sempre più folta nel Veronese. Il 38,8% della popolazione tra i 25 ed i 39 anni, residente in provincia, ha una laurea – magistrale o triennale – oppure un altro titolo terziario, ad esempio un diploma conseguito in un Its Academy. Non solo, la percentuale di giovani che ha indossato la corona d'alloro è cresciuta sensibilmente dal 2018 al 2024, passando dal 31,3% al livello attuale.

A rivelarlo è l'elaborazione dei dati Istat compiuta dalla Fondazione Openpolis in collaborazione con l'impresa sociale **«Con i bambini»**.

Il livello di istruzione raggiunto in riva all'Adige tra i giovani risulta quindi più elevato rispetto alla media nazionale (31,6%) e regionale (32,6%), ma ancora inferiore a quella

europea, al 44,1%. Traguardo a cui può aspirare, in Veneto, nel breve periodo la provincia padovana, dove già a fine dello scorso anno il 41,1% dei ragazzi, nella fascia d'età considerata, aveva un titolo di studio terziario. Mentre le vicine Milano (45,5%) e Bologna (48,8%) hanno già superato il target Ue. In regione sono proprio Padova e Verona, entrambe sedi di ateneo, ad evidenziare una quota superiore di dottori rispetto alla media regionale. Al contrario, a Venezia, dove le università sono addirittura due – Ca' Foscari e Iuav – la situa-



Peso: 1-3%, 12-31%, 13-27%

zione è differente: la schiera di giovani con titolo terziario si ferma infatti al 32,1%, in leg-

gero aumento sul 2018 (era al 30,2%). Segue Vicenza, che ospita corsi universitari (31,6%). Poi Treviso, sede di altri indirizzi dello Iuav e dell'ateneo padovano, 29,2%. Infine Belluno (28,3%) e in ultima posizione Rovigo (27,3%).

La comparazione con il numero di under 40 laureati nel 2018 rivela che in tutte le province venete il livello di istruzione è aumentato in sei anni, tranne a Treviso dove la porzione di giovani tra i 25 ed i 39 anni con titolo terziario era al 31,3%, quindi superiore all'attuale. Il salto in avanti più importante è di Padova, passata dal 31,1% al 41,1%. Segue Verona.

Poi Vicenza, che partiva dal 26,3% di dottori giovani fino alla percentuale attuale.

In Lombardia nessuna provincia ad eccezione di Milano raggiunge la percentuale di giovani laureati di Verona. In Emilia solo Bologna - al primo posto in Italia - e Ravenna (40%) superano il capoluogo scaligero. La quota di giovani dottori è più bassa in Trentino Alto Adige. In Friuli Venezia Giulia invece è più elevata a Trieste (45,9%) - al secondo posto nazionale, incalzata da Milano - e quasi pari ad Udine (38,4%). Sia Trieste che Udine sono capoluoghi universitari.

Openpolis e l'impresa sociale "Con i bambini" offrono una interpretazione dei dati, tenendo conto del gap che esiste tra Nord e del Sud Italia, area del Paese, in cui la povertà educativa è più diffusa.

«Una recente ricerca del Senato ha analizzato il collegamento tra origine sociale e accesso all'istruzione superiore», spiegano da Openpolis, «emerge che gli studenti proven-

nienti da contesti socio-economici svantaggiati hanno una probabilità molto inferiore di iscriversi all'università rispetto ai coetanei più abbienti e con genitori che hanno un livello di istruzione più elevata».

Nel luglio 2024, l'indagine di Istat sui livelli di istruzione e i ritorni occupazionali, ha mostrato come siano soprattutto i figli dei laureati a proseguire gli studi. Quando i genitori non hanno il diploma, quasi un giovane su quattro (23,9%) abbandona precocemente gli studi e solo il 12% raggiunge la laurea o un altro titolo terziario.

Al contrario, se almeno un genitore è lau-

reato, la percentuale di abbandoni precoci della scuola scende all'1,6%, mentre quasi il 70% viene proclamato dottore. In un contesto di risorse economiche sempre più risicate, infine, anche la presenza nella propria città di un ateneo incentiva l'immatricolazione, che fuori sede potrebbe essere considerata troppo onerosa. Ciò può spiegare l'incidenza spesso più elevata di giovani laureati nelle province sede di ateneo.

Ad arrivare alle medesime conclusioni di Openpolis anche l'annuale rapporto dell'Ocse, «Education at a Glance 2025», che quest'anno pone un po' più l'accento sull'istruzione universitaria. Emerge che la laurea nel nostro Paese è questione di famiglia, nel senso che il 63% dei 25-34enni con almeno un genitore con un'istruzione terziaria ha conseguito a sua volta un titolo di studio terziario, contro il 15% dei coetanei i cui genitori non hanno completato l'istruzione secondaria superiore. Il divario di 48 punti percentuali è maggiore del gap medio Ocse che è di 44 punti ed illustra le difficoltà del nostro sistema di istruzione di tornare a essere un "ascensore sociale". In Italia comunque la percentuale di immatricolati a corsi di laurea triennale che abbandonano gli studi dopo il primo anno è identica alla media Ocse, pari al 13%.

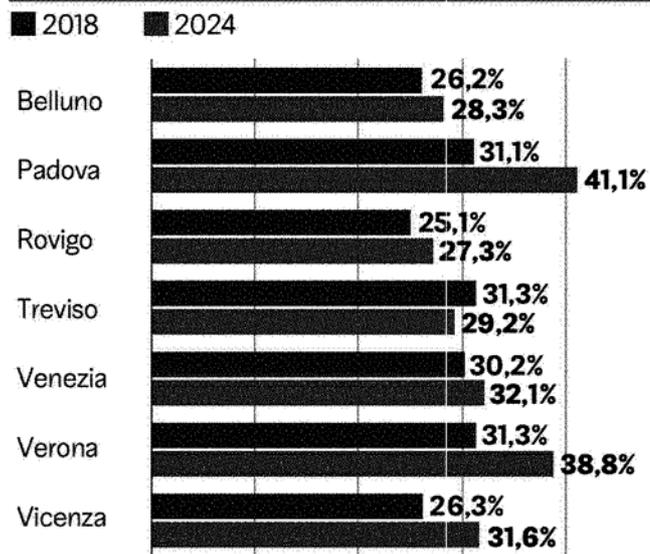
La laurea è anche questione di genere: arrivano alla corona d'alloro più donne (38%) che uomini (25%). Pochi soprattutto i dottori in discipline Stem: in Italia appena il 21% degli studenti universitari consegue una triennale in ambito scientifico-tecnologico, il 20% in economia, amministrazione, giurisprudenza. Mentre il 36% si specializza nelle arti, scienze umanistiche, sociali, giornalismo e informazione.

Questione di genere
Alla laurea arrivano più ragazze che ragazzi: 38% le prime, 25% i secondi



I laureati in Veneto

Percentuale di residenti 25-39 anni con titolo di studio terziario (2018 e 2024)



FONTE: elaborazione Openpolis - Con i Bambini su dati Istat

WITHUB



La festa Alcuni ragazzi festeggiano il traguardo più ambito: la laurea



Tradizione Il cappello dei neolaureati



Peso:1-3%,12-31%,13-27%